

Milano, trapianto di fegato 'record' Il donatore era in arresto cardiaco

14 Settembre, 2015, 15:56 | Autore: Savino Padus



L'intervento è stato eseguito "secondo una procedura mai utilizzata prima in Italia per questo tipo di organo" all'Ospedale Niguarda di Milano. Il donatore in questione era stato dichiarato morto (in arresto cardiaco quindi) da più di 20 minuti, tempo che di solito non garantisce la

buona qualità degli organi interni privati di ossigeno.

Il trapianto, annuncia lunedì 14 settembre l'ospedale Niguarda, è avvenuto lo scorso 3 settembre e ha coinvolto anche il Policlinico San Matteo di Pavia e il Centro Nazionale Trapianti.

"Questo intervento potrebbe aprire una strada importante per i trapianti di fegato, aumentando del 10% il numero di organi utilizzabili".

Il prelievo degli organi è stato possibile grazie a delle particolari tecniche di circolazione extracorporea (ECMO- ExtraCorporeal Membrane Oxygenation) che hanno consentito la perfusione e l'ossigenazione post-mortem e in situ degli organi addominali per 4 ore, attivata dopo i 20 minuti di arresto cardiaco.

"È la prima volta che preleviamo un fegato a cuore non battente", spiega la dottoressa Marinella Zanierato, dell'equipe di Rianimazione 1 del professore Antonio Braschi, "ma sicuramente ci è servita l'esperienza maturata in sette anni nel prelievo di reni con la stessa tecnica".

"In Italia il numero dei donatori di fegato è in linea con il resto d'Europa - continua De Carlis - Nel nostro Paese, il problema è piuttosto che i pazienti che hanno bisogno di trapianto sono quasi il doppio rispetto agli organi disponibili".